BOTTEGA club

l'Unità

BOTTEGA club

ANNO 72. N. 271 SPED. IN ABB. POST. - 50% - ROMA

VENERDÌ 24 NOVEMBRE 1995 - L. 1.500 ARR. L. 3.000

Il pool firma tre ordini di custodia dopo le accuse di un manager

Soldi Fininvest a Craxi 10 miliardi in Svizzera

Berlusconi: tutto regolare, è un complotto

MILANO. Dieci miliardi di finanziamenti illeciti che nel 1991 sono passati dalle casse della «Silvio Berlusconi Finanziaria» alle tasche di Bettino Craxi. Li ha scoperti la procura milanese dopo più di un anno di indagini sulla contabilità estera del Biscione. L'altra notte sono partiti quattro ordini di arresto per Craxi e per gli uomini che hanno gestito l'affare. Tra loro Giallombardo e il manager Fininvest Giorgio Vanoni. Dura la reazione di Silvio Berlusconi alla svolta nelle indagini del pool milanese. «Per fini politici si costruisce un teorema giudiziario su un'operazione che la Fininvest ha dimostrato essere regolare. Quella su cui si indaga è una delle tante transazioni commerciali normali nella nostra attività». E continua: «Sono metodi da stato di polizia». Tuttavia non fa alcun accenno ai suoi rapporti con Craxi. Nel Polo in grande difficoltà e imbarazzo si parla nuovamente del futuro della coalizione e della leadership. E si spera in un ritorno di Dini o in un arrivo di Di Pietro per sostituire Berlusconi. Mauro Giallombardo, uno degli indagati, risponde in una intervista all'Unità: «Sono incredulo: di questi dieci miliardi non ho mai saputo nulla».

BRANDO LAMPUGNANI RIPAMONTI SACCHI

ALLE PAGINE 3 e 4

L'ombra lunga del passato

GIUSEPPE CALDAROLA

NEL GIOCO dell'Oca può capitarti di tirare i dadi e di finire d'improvviso in una casella che ti impone di ritornare al punto di partenza. Sta succedendo anche a Berlusconi. Ha tirato i dadi e per un po' gli è andata benissimo. Ha occupato caselle su caselle, sembrava imbattibile. Poi i dadi hanno cominciato a tradirlo fino a che, tiro dopo tiro, non è finito sulla casella che lo vuole riportare indietro. A Craxi.

L'amicizia con l'ex leader socialista è cosa risaputa. Berlusconi fu fra quelli che si affrettarono a festeggiare Craxi quando il Parlamento votò contro l'autorizzazione a procedere. Anche recentemente il leader di Forza Italia non ha mai smentito l'evidenza di un forte legame con l'esule di Hammamet. Fin qui non c'è storia. È tutto noto e per ragioni di civiltà (e per la forza di sentimenti che non ci sogniamo di contrastare) rinunciamo a sindacare sodalizi e parentele. L'abilità di Berlusconi tuttavia è stata quella di far scomparire questa compromettente amicizia nel momento in cui s'è presentato sulla scena pubblica cavalcando la tigre dell'antipolitica. Era lui il nemico e la vittima della prima repubblica, l'incarnazione del nuovo, il nuovismo dispiegato a piene mani, raccontato con toni drammatici da spot

SEGUE A PAGINA 2

Massimo D'Alema «Macché patti segreti meglio andare a votare»

ROMA. «Francamente non vedo le condizioni per un accordo di alto profilo per fare le riforme e governare l'Italia. E allora è meglio votare». Massimo D'Alema non nasconde turbamento e fastidio per la «grande confusione» di questi giorni e nega trattative occulte. Berlusconi? «Il Pds non ha nessuna intenzione di strumentalizzarne le vicende giudiziarie». Le alleanze dell'Ulivo? «Vogliamo poter governare da soli. Ma la desistenza è una *tecnica*, non una parolaccia». Di Pietro: «Ormai con lui è larga convergenza».

FABRIZIO RONDOLINO

A PAGINA 2

L'ala crollata per l'attentato alla stazione di Bologna — Ansa

Terroristi neri, P2, Servizi
Confermate le condanne

Strage di Bologna «Il caso è chiuso»

BOLOGNA. Valerio Fioravanti e Francesca Mambro sono loro per la giustizia i responsabili della strage del 2 agosto '80 che fece 85 vittime e ne ferì altre 200. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione dicendo la parola fine alla lunga vicenda giudiziaria e confermando le condanne all'ergastolo inflitte al processo d'appello ai due estremisti di destra. Confermate anche le condanne a dieci anni per Licio Gelli e Francesco Pazienza e degli ex ufficiali del Sismi controllati dalla loggia segreta P2 Pietro Musumeci e Giuseppe Belmonte (8 anni per loro). Sono loro che con una costante opera di inquinamento delle prove avrebbero depistato le indagini e cancellato la possibilità di risalire ai mandanti della strage. Annullata invece la condanna all'ergastolo di Sergio Picciafuoco, anche lui presente alla stazione il giorno della strage e per il quale si farà un nuovo processo davanti la corte d'Appello di Firenze. Soddisfatta la reazione dell'Associazione dei familiari delle vittime, indignata quella del fratello di Francesca Mambro. In Italia in 26 anni ci sono state sei stragi. Ma è solo la seconda volta, dopo la sentenza per il rapido 904, che un processo per un attentato con vittime si conclude con condanne definitive.

GIGI MARCUCCI

A PAGINA 9

Intervista a Bolognesi

I familiari «Ora bisogna arrivare ai mandanti»

SABRINA BELLOSI

A PAGINA 9

A Palermo ha invitato i fedeli all'impegno secondo i valori. Polemica Orlando-Vaticano

La svolta politica di Papa Wojtyla

«La Chiesa non deve più scegliere un partito»

PALERMO. La Chiesa italiana si deve ritrarre dall'agone politico, dal gioco degli schieramenti e dall'appoggio a un partito o a una nuova istituzionale. I cattolici si impegnino politicamente per la crescita del paese, in piena libertà, seguendo l'imperativo dei valori. Ecco sancita ieri a Palermo la grande svolta di Papa Wojtyla. Ma c'è anche la condanna della mafia, l'appello al clero siciliano perché perseveri senza paura né compromessi nell'opera fin qui svolta. Il sindaco Orlando protagonista di una polemica con il Vaticano. Non è andato a ricevere il Papa per la presenza del vescovo di Monreale Cassisa in luoghi papali.

LODATO SAPPINO

A PAGINA 7

Una decisione storica

ALCESTE SANTINI

CON IL SUO intervento, molto atteso, al terzo Convegno della Chiesa italiana e delle sue componenti associative che si conclude oggi a Palermo, Giovanni *Paolo II ha scelto l'approccio* che si protrae da tempo e quando ha detto che la Chiesa non deve e non intende coinvolgersi con alcuna scelta di schieramento

SEGUE A PAGINA 7

Niente più sanzioni economiche e embargo sulle armi

Anche i serbi di Bosnia accettano il piano di pace

Anche i serbi di Bosnia accetteranno l'accordo di Dayton. È il risultato del vertice convocato ieri a Belgrado da Milosevic con tutti i leader di Pale. Un successo politico per Milosevic nel giorno in cui può celebrare un altro successo della sua scelta negoziale. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha abolito le sanzioni economiche per la federazione serbo-montenegrina. Revocato anche l'embargo sulle *armi per la Bosnia, ma con applicazione* graduale. Il leader di Zagabria Franjo Tudjman accolto l'altra sera dagli applausi al suo rientro da Dayton negli Stati Uniti deve ora affrontare il malumore dei settori più nazionalisti che gli rimproverano di aver ceduto ai serbi lo sbocco a mare a Prevlaka, poco più a sud di Dubrovnik. Mentre nelle Krajine monta la protesta dei profughi croati della Bosnia centrale. Molti dovranno abbandonare case e terre che il governo di Zagabria aveva assegnato loro solo qualche mese fa. Ora dovranno tornare nei loro villaggi da dove *erano stati cacciati durante le operazioni di pulizia etnica.*

CICONTE LUPPINO

A PAGINA 13

Un documento del gruppo Md

All'esame del Csm il decreto immigrati

A PAGINA 6

Quindicimila studenti in corteo a Roma «Più soldi alla scuola»

ROMA. Accuse al ministro, troppo silenzioso, appello a imbiancare la scuola «subito», e chi sceglie la scuola privata deve pagarsela. Sono gli striscioni e gli slogan della manifestazione sfilata ieri per le vie della Capitale e che hanno accolto la protesta di migliaia di studenti contro il ministro Lombardi. Il ministro della pubblica istruzione che ha promesso la sua presenza all'appuntamento finale di questa mobilitazione studentesca a Milano nei prossimi giorni. Ma per tutti lancia un impegno di fronte alle richieste su finanziamenti e diritti della scuola. Sta prendendo l'occasione del dialogo con un movimento propositivo e non contro come hanno dovuto fare invece i suoi predecessori.

LUCIANA DI MAURO

A PAGINA 12

CHE TEMPO FA

Sciopero

NON HO MAI condiviso il diffuso disprezzo per la cosiddetta classe politica, che fa un lavoro difficile e spesso poco gratificante. Ma lo scenario di queste ultime settimane, esecrato non si vedeva e se si vede non ci si affeziona ai giochi dei partiti, umiliati degli ultimi anni. Per chi segue la politica con rispetto e qualche residuo di passione, è fortemente stimolato ad occuparsi d'altro: le tante cose belle e utili che la vita ci offre. Per questo ho deciso di proclamare, a tempo indeterminato, uno sciopero individuale contro questo modo confuso e poco trasparente di fare politica: in questa rubrica non si parlerà più di politica fintantoché la politica non tornerà a rendersi interessante, comprensibile e all'altezza del rispetto che quelli come me le attribuiscono. Ci sono molti altri modi di intrattenere il proprio cervello. Oggi, per esempio, suggerisco di boicottare la lettura delle cronache politiche dei giornali e di leggere, come medicamento dello spirito, un buon libro. O di ascoltare un buon disco. O di fare una passeggiata all'aria aperta. Così, per respirare.

[MICHELE SERRA]

Chiara Provera

LETTERE AL CALIFFO

Dal cuore dell'impero ottomano all'Europa, l'avventurosa saga degli eredi del Califfo Mahdi.

GIUNTI